

Cappella Sansevero

Nel nome del principe-mago
una mostra e uno spettacolo



L'ANNIVERSARIO
Verso
la conclusione
le
celebra-
zioni per
il tricente-
nario della
nascita di
Raimondo
di Sangro
principe di
Sansevero

Una mostra documentaria e uno spettacolo chiuderanno l'anno di celebrazioni per il tricentenario della nascita del principe di Sansevero. Sabato alle 20 nel Museo Cappella Sansevero (via Francesco De Sanctis, 19) su invito si potrà assistere a "Parole e musiche per il principe" con Mariano Rigillo, Marcello Colasurdo, Marco Beasley e Guido Morini e l'associazione culturale NarteA. Fino al 28 febbraio sarà invece aperta all'Archivio storico del Banco di Napoli (Palazzo Ricca, via Tribunali, 213) la mostra a cura di Bruno Crimaldi e Eduardo Nappi "Raimondo di Sangro: l'eternità dei lumi". La mostra, che sarà inaugurata oggi alle 14.30, consiste in un percorso guidato ai documenti di pagamento per gli artisti, gli architetti e gli artefici della Cappella, testimoniati dai "bancali", le ricevute conservate tra le carte dell'antico Banco, capaci di fornire un vero e proprio manuale di storia economica, storica, artistica e sociale alla città. Esposta una selezione delle centinaia di documenti che servirono per pagare l'opera il cui progetto iconografico fu ideato da Raimondo. In particolare si potranno vedere il documento che attesta il pagamento a Giuseppe Sanmartino per la realizzazione del Cristo velato «ricoperto da una sindone di velo trasparente dello stesso marmo»; i pagamenti ricevuti dagli scultori Lazzari, Onelli, Marmorano, Naccherino, Persico, Celebrano e dai pittori Russo, Pesce e Guglielmi, per la realizzazione delle opere che arricchiscono la Cappella Sansevero. Tanto cara gli costò che rischiò di buttare sul lastrico la famiglia. Ma Raimondo aveva molte risorse: gli piaceva tentare la fortuna al gioco e amava la musica. In mostra ci saranno anche i documenti che provano la passione del principe per il lotto e gli ingenti debiti contratti per i lavori di ristrutturazione della Cappella e dello stesso Palazzo Sansevero. Si servì di esperti che retribuì per le collaborazioni a realizzare le Macchine Anatomiche e le forniture di caratteri per la sua stamperia, un altro settore nel quale fece esperienza ed esperimenti. Infine, l'opera. Per la prima volta sarà esposta la fede di credito del 1 novembre 1737, scoperta di recente, che attesta l'acquisto, da parte di Raimondo di Sangro, per 770 ducati, del palco n. 23 del Teatro di San Carlo, concluso per finanziare gli ingenti lavori di costruzione intrapresi da Carlo III di Borbone.

(stella cervasio)